

Il percorso culturale del teatro di Albe da Ravenna a Dakar

Si è svolta ieri in Municipio la conferenza stampa per presentare il progetto "Ravenna-Dakar", della compagnia teatrale Albe. Erano presenti l'assessore alla Cultura Rodolfo Bartoletti, il direttore dei teatri comunali Mario Salvagiani, il direttore artistico di Santarcangelo dei teatri d'Europa, Antonio Attisani, Marco Martinelli e Mandiaye N'Daye, rispettivamente regista e attore, il primo ravennate, il secondo senegalese, hanno illustrato l'iniziativa.

Il progetto si articola su due tematiche: compiere, attraverso gli spettacoli, un percorso prettamente culturale, alla ricerca di nuovi spunti nell'ambito della tradizione teatrale africana; verificare le condizioni attuali degli immigrati di colore in Europa.

Il nome del progetto si ispira a quello del noto rally che ogni anno parte da Parigi per Dakar. Ma la similitudine finisce qui: in netta e polemica antitesi con una cultura di stampo industriale, la compagnia teatrale ravennate ha scelto come simbolo-mascotte la tartaruga.

Nella rassegna sono previsti tre spettacoli. Il primo è in calendario il 21 dicembre al teatro Goldoni di Bagnacavallo: debutterà *Bonifica*, spettacolo sulle "radici" della nostra terra e momento di riflessione culturale, prima del viaggio a Dakar. Il secondo, a metà gennaio, sarà al teatro nazionale di Dakar Daniel Sorano, che avrà in cartellone *Siamo asini o pedanti?*: novità assoluta, un Arlecchino di colore, come protagonista della pièce. Il terzo segnerà il ritorno in Italia, in occasione del festival di Santarcangelo nell'estate del '90, con il debutto di *Lunga vita all'albero*. Si tratta di uno spettacolo che sintetizzerà le sollecitazioni del viaggio e le "cose imparate" in Senegal.

A.L.M.